

tuto);

4) ammortizzare la residua totale somma risultante a debito del Cusputi in anni 50 ad un saggio non superiore al 5%.

Il Cusputi fa presente che, tenuto conto dell'ormai esiguo reddito dei beni ipotecati, e del sacrificio massimo cui la sua famiglia può sopportare, soltanto l'integrale accoglimento delle suddette proposte potrebbe consentire la sistemazione dei suoi rapporti di debito, senza il proseguo del rovinoso giudizio di esproprio in corso.

Le differenze sostanziali fra le concessioni già deliberate dall'On. Consiglio e quelle oggi richieste dal Cusputi sono le seguenti:

a) saggio d'interesse del 5% anziché del 7.50%, come già deliberato, per tutto il periodo di ammortamento decorso e cioè dal marzo 1926 in poi;

b) ammortamento dell'intero debito, risultante, come sopra è detto, a carico del Cusputi, in anni 50 anziché in anni 25, come in precedenza deliberato;

c) saggio d'interesse da adottarsi per l'avvenire: il 5% al massimo, anziché il 6.50% in precedenza deliberato;

d) mancata cessione a favore dell'Istituto del con-